



Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti





L'associazione ha spento le fatiche 30 candeline. Un momento storico che abbiamo deciso di ricordare con il festival laico umanista *Trent'anni... da non credere!*, ricco di eventi, incontri e dibattiti, tenutosi a Senigallia lo scorso ottobre.

Dedichiamo per questo il corposo report che state leggendo alla ormai lunga storia dell'UAAR. Ripercorrendone lo sviluppo, dagli esordi di un gruppetto di pionieri all'attuale realtà radicata e strutturata sul territorio nazionale, che conta ormai migliaia di soci e socie. Un fascicolo dedicato anche alle tantissime battaglie e iniziative intraprese per rendere l'Italia un paese più laico e civile e ai diversi momenti che hanno segnato l'evoluzione della stessa UAAR.

È stato un anno intenso per l'associazione: per questo l'impegno dei nostri volontari rimane sempre indispensabile per conseguire gli obiettivi dell'UAAR. Uno sforzo che negli anni, possiamo dirlo con una certa soddisfazione, viene ripagato non solo perché si entra in contatto con persone stimolanti con cui si può condividere tanto, ma anche per i cambiamenti che, seppur lentamente, vediamo proprio sotto i nostri occhi. Un esempio lampante di come noi stessi possiamo essere un motore di trasformazione e che ci sprona a coltivare una razionale speranza di rinnovamento sociale è la recente approvazione della legge sul testamento biologico. Vi ricordate i dibattiti in Parlamento quando scoppiarono casi come quelli di Englaro e Welby? I politici in maggioranza ostili e prони al Vaticano, un clima pesantissimo di intimidazione clericale, i laici sostenitori della libertà di autodeterminazione bollati come assassini. In un paese come l'Italia, dicevano i benpensanti, non sarebbe mai passata una legge tale da consentire le disposizioni anticipate di trattamento. Meglio continuare ad affidarsi alla "pietosa" mano di medici compiacenti per porre fine alle sofferenze di certi malati.

Ma a noi laici non andava bene, ritenevamo questa situazione un'ipocrisia tutta italiana da archiviare, così ci siamo dati da fare. Anche l'UAAR ha partecipato a questo grande movimento nella società civile, organizzando tantissimi dibattiti, partecipando a manifestazioni, promuovendo sottoscrizioni. Sempre grazie allo straordinario impegno dei circoli associativi e dei singoli attivisti, che ha portato a risultati concreti. Anche per me è stata un'esperienza molto importante a livello umano, che mi ha consentito ad esempio di conoscere persone straordinarie come Beppino Englaro e Mina Welby. Persone che hanno sofferto sulla propria pelle un dramma immane ma da questo hanno trovato la forza per combattere e vedere rispettato il principio di autodeterminazione. Nell'ormai lontano 2009, in qualità di coordinatore del circolo di Cagliari, mi ritrovai ad organizzare sul tema il convegno *Liberi di scegliere* nell'Auditorium della mia città, con esponenti della cultura e delle istituzioni. Con altre realtà come l'Associazione Luca Coscioni, nel dicembre del 2012, abbiamo depositato in Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare. Nei mesi successivi abbiamo raccolto più di 65 mila firme con banchetti in tutta Italia e le abbiamo consegnate a Montecitorio. Per anni abbiamo sollecitato le istituzioni ad approvare una legge dignitosa per una morte dignitosa: il clima intanto è cambiato, tanto da portare all'approvazione di una norma che rappresenta comunque un passo in avanti.

Qualcosa sta cambiando in Italia, dove la secolarizzazione si fa strada nonostante il clericalismo delle istituzioni e le istanze laiche trovano spazi mai visti prima. Anche grazie al piccolo contributo dell'UAAR. Ma soprattutto grazie a voi.

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

A Senigallia fanno trenta



L'UAAR ha compiuto trent'anni! Per festeggiare questo grande risultato e proiettarsi verso il futuro, l'associazione ha lanciato il primo Festival laico umanista *Trent'anni... da non crederci!*, nella cornice storica di Piazza del Duca a Senigallia, in provincia di Ancona, dal 6 all'8 ottobre 2017.

Una manifestazione resa possibile grazie all'impegno e all'entusiasmo di decine di soci, che hanno curato l'organizzazione dei vari eventi e contribuito alla gestione di stand tematici, ognuno dedicato a una fase della vita, per presentare al pubblico le iniziative dell'associazione. Senza dimenticare che tutto ciò è reso possibile dal sostegno di migliaia di soci che aderiscono all'UAAR e dall'attivismo dei circoli sul territorio. Una manifestazione che ha affrontato a tuttotondo questioni che l'UAAR ha a cuore – come la laicità dello Stato, la divulgazione scientifica, il biotestamento, l'autodeterminazione

delle donne, i diritti e la lotta alle discriminazioni – e su cui l'Italia non può ancora dirsi un paese avanzato e civile. Una manifestazione che ha visto anche la partecipazione di relatori autorevoli e prestigiosi durante dibattiti stimolanti.

Il Festival si è aperto il 6 ottobre con il laboratorio per bambini "Penne di Dinosaurio", curato dalla docente Bruna Tadolini, a ricordare l'importanza della divulgazione della cultura scientifica soprattutto tra i più piccoli. Rosalba Sgroia e Bruno Moretto, insegnanti attenti alle problematiche dell'istruzione italiana, hanno tenuto una conferenza sul tema "Per una scuola laica, inclusiva, all'avanguardia", presentata da Roberto Grendene. In serata, la proiezione di *Love is All*. Piergiorgio Welby, *autoritratto*, dei registi Francesco Andreotti e Livia Giunti. A seguire Mina Welby e Beppino Englaro, protagonisti di battaglie dolorose per una morte

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

dignitosa, hanno partecipato all'incontro "Liberi di scegliere: dibattito su direttive anticipate di trattamento e Fine-Vita", moderato dalla giornalista Simona Maggiorelli, con il segretario dell'associazione Stefano Incani.

La giornata di sabato 7 ottobre è iniziata con la satira: Emiliano Pagani e Daniele Caluri (in arte, I Paguri) hanno dato vita al "Don Zauker Talk Show". In mattinata sono stati premiati i vincitori del concorso "Il Diavolo veste UAAR". A seguire, è stato presentato il progetto "SOS Pillola – Diritti riproduttivi" a cura della socia Alessandra Stevan, volto a monitorare le farmacie che non distribuiscono la pillola del giorno dopo, e il laboratorio per bambini "Filosofica Mente", curato da Rosanna Lavagna e Francesca Marzadori. Raffaele Carcano, coordinatore culturale dell'UAAR e già segretario dell'associazione, ha moderato l'incontro "Nessun Dogma: la comunicazione culturale laica e razionale nel mondo di oggi", con la giornalista Cinzia Sciuto, Rosalba Sgroia, il divulgatore scientifico Marcello Sala e il debunker David Puente. A ricordare l'attenzione dell'UAAR per i diritti civili, si è svolta una

conferenza dal titolo "Diversità e discriminazione: non credenza, gender e altre storie", moderato dalla responsabile iniziative legali Adele Orioli, con l'attivista radicale Yuri Guaiana, la deputata Beatrice Brignone e il senatore Sergio Lo Giudice, la filosofa Chiara Lalli e un videomessaggio della senatrice Monica Cirinnà.

La serata è stata animata da concerti del cantautore Kama e del gruppo Soul Vaccination, che si sono esibiti sul palco allestito in Piazza del Duca. L'ultima giornata, domenica 8 ottobre, è iniziata con la consegna dei tre riconoscimenti per il Premio di Laurea UAAR e uno spettacolo di magia per bambini di Luca Menichelli, attivista del CICAP in Abruzzo. I presidenti onorari UAAR Carlo Flamigni e Valerio Pocar, con la sociologa Marina Mengarelli, hanno preso parte all'ultimo prestigioso incontro: "Nelle mani del dottore", moderato da Roberto Grendene.

Il trentennale si è concluso, con il suo carico di esperienze e di energia, ma non ci siamo fermati: tanta strada è stata fatta e tanta ancora c'è da fare. Ma tanti di voi si chiederanno: come è iniziata?



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

Tre amici...-1990

C'erano una volta tre amici: Rodolfo Costa e Martino Rizzotti, docenti universitari, e Lorenza Ziron, insegnante di scuola media. Il 4 dicembre 1986 questo manipolo di pionieri fonda il comitato promotore dell'associazione laica che sarà l'UAAR (prima chiamata Associazione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) coordinato da Rizzotti. Perché in Italia c'è bisogno, oggi come allora, di affermare una concreta laicità e i diritti, rappresentare le istanze dei non credenti superando il mero anticlericalismo e promuovere una robusta cultura razionalista. L'evento che fornisce lo stimolo è la firma della revisione del Concordato del 1984, tra il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il segretario di Stato vaticano, il cardinale Agostino Casaroli. Un atto che continua ad avere pesanti ripercussioni sul nostro paese e che rappresenta un macroscopico vulnus alla laicità.

I tre fondatori riescono a coinvolgere altri amici: si tengono incontri nel contesto informale di una pizzeria, per dibattere e per far fronte all'organizzazione

pratica dell'associazione. Il 19 ottobre 1987, nel corso della decima riunione, viene presentato il primo statuto per dare una cornice formale. Viene scelto il nome con cui l'associazione è nota tuttora: Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti. Sempre più persone sono coinvolte e, nonostante le difficoltà, hanno luogo alcuni incontri: il 18 dicembre 1988 si svolge a Padova la prima assemblea pubblica e l'UAAR inizia ad attirare l'interesse della stampa.

Vengono instaurati contatti con gruppi che perseguono obiettivi comuni, ma l'UAAR si caratterizza per la volontà di rappresentare in maniera propositiva i non credenti e di emanciparsi da ideologie politiche. Come Rizzotti già tratteggia lucidamente in una lettera indirizzata a soci e simpatizzanti nel dicembre del 1987, l'associazione deve distanziarsi tanto dall'anticlericalismo massonico e risorgimentale quanto dall'ateismo di stato sovietico, promuovendo diritti, pluralismo e libertà: un'impostazione che nel corso degli anni sarà vincente e consentirà di affermarsi nel panorama laico.



Martino Rizzotti

Il biologo Martino Rizzotti ha dato un contributo insostituibile all'UAAR, accompagnandone con dedizione la crescita nei primi anni. Docente presso l'Università di Padova, si è distinto per ricerche sull'evoluzione e l'origine della vita e per le riflessioni nel campo della filosofia della scienza. È scomparso il 23 marzo del 2002 ma le sue idee ancora ispirano l'attività dell'associazione: una raccolta di scritti dedicati all'UAAR e alla scienza, dal titolo *Il pensiero rimane*, è stata pubblicata da Nessun Dogma.



Primi passi - 1991-1995

Per dare un impianto formale all'UAAR e avere rapporti con le istituzioni, 12 soci registrano l'associazione presso un notaio nel marzo del 1991. Si tratta di Vera Bianchi, Aulo Donadello, Bruno Duzzin, Luciano Franceschetti, Biancamaria Mantovani, Fabio Milani, Paolo Peranzoni, Gianluigi Rizzon, Martino Rizzotti, Tiziana Testa, Lorena Ziron, Leopoldo Zoppi. Pochi mesi dopo, uno dei primi passi formali è la richiesta di intesa con lo Stato in base all'art. 7 della Costituzione, al fine di combattere le discriminazioni verso i non credenti e i privilegi accordati alle religioni.

Seppure con modesti mezzi a disposizione, l'associazione coinvolge soci di diverse città del Veneto, ma anche ad Ancona, Milano, Pavia, Roma. Il 6 dicembre del 1992 si tiene il primo Congresso nazionale a Venezia, che approva tesi e statuto ed elegge l'organo dirigente dell'associazione, il Comitato di coordinamento: ne faranno parte Rizzotti e Giorgio

Villella, futuro segretario. L'associazione si diffonde in altre città e intensifica i rapporti con altre associazioni laiciste italiane ed estere. Da ricordare l'unità di intenti con altre realtà, come l'Associazione per lo sbattezzo, l'Associazione nazionale del libero pensiero "Giordano Bruno", il Comitato per la laicità della scuola di Torino, il Comitato Scuola e Costituzione e l'Associazione democratica "Giuditta Tavani Arquati", per una azione laica più incisiva. Ma anche la partecipazione a storici appuntamenti come il Meeting anticlericale di Fano. A livello internazionale, l'UAAR è rappresentata in un meeting a Berlino dal docente e germanista Luciano Franceschetti e già dal 1991 entra a far parte della International Humanist and Ethical Union (IHEU), organizzazione che unisce realtà laico-umaniste di tutto il mondo e promuove i diritti umani. A Bologna, il 26 novembre 1995, si svolge il secondo Congresso e l'anno successivo Romano Oss diventa segretario.

L'UAAR e l'intesa

L'impianto normativo italiano è caratterizzato da un multiconfessionalismo *multilevel*: Chiesa cattolica privilegiata grazie al Concordato "blindato" dall'articolo 7 della Costituzione; possibilità di intesa con altre confessioni religiose a discrezione del governo; nessun riconoscimento per le altre religioni o per atei e agnostici. L'associazione chiede di stipulare l'intesa per conquistare una posizione di parità e poter tutelare pienamente i diritti di atei e agnostici. Tale strategia è all'avanguardia, tanto che la normativa europea mette sullo stesso piano confessioni religiose e organizzazioni filosofiche non confessionali. Diverse sentenze italiane hanno affermato il principio di laicità e altre associazioni umaniste in Europa hanno ottenuto uno status parificato, che rispecchia una concreta uguaglianza tra cittadini credenti e non. La battaglia dell'UAAR, oltre a rappresentare un motore di progresso civile, è ormai un caso di scuola studiato con interesse e autorevolezza in ambito accademico.

La prima richiesta di intesa è stata avanzata nel 1991; nel 1996 il sottosegretario di Stato Lamberto Cardia risponde che le intese possono essere stipulate solo con confessioni religiose, ma l'UAAR vince un ricorso straordinario al capo dello Stato. Nel 2003 dal Consiglio dei ministri arriva il *niet*; dopo il ricorso dell'UAAR, il TAR Lazio conferma nel 2008 che si tratta di un atto politico, quindi non sindacabile. Ma il Consiglio di Stato con uno storico pronunciamento del 2011 dà ragione all'UAAR, rimandando la sentenza al TAR e chiarendo che i giudici possono entrare nel merito della legittimità delle decisioni di organi politici. Il ricorso del governo in Cassazione viene respinto nel 2013.

Il TAR si pronuncia di nuovo contro l'UAAR e il governo vede infine accolto nel 2016 il suo ricorso in Corte Costituzionale. Ma l'associazione intende portare avanti la sua battaglia, se necessario, fino alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

1996-1998 Nuovi orizzonti



L'attività dell'UAAR non si dispiega solo nella militanza sul territorio, ma si apre ai nuovi (per l'epoca) orizzonti di internet. Nel settembre del 1997 viene lanciato il sito web dell'UAAR, che diventerà negli anni un punto di riferimento virtuale per le tematiche come laicità, critica alla religione, incredulità. Per arrivare ai tanti atei e agnostici italiani e guadagnarsi un'autorevolezza culturale, l'associazione decide di fondare una rivista. Viene così dato alle stampe *L'Ateo*, animato negli anni da una tenace redazione composta da volontari, in cui spiccano Baldo Conti e Maria Turchetto: lo storico numero "zero" esce nel dicembre del 1996. Nel primo editoriale, firmato dal segretario Oss, vengono delineati gli intenti: la rivista è "uno strumento essenziale per farsi conoscere e proporre a tutti gli interessati un tavolo di discussione con il fine di elaborare e concretizzare un modo laico di concepire la vita dell'uomo al di là della contaminazione delle concezioni teistiche." Trimestrale dal 1997 e bimestrale a partire dal 2003, *L'Ateo* raccoglierà una miriade di

articoli su storia, scienza, filosofia, religione, resoconti di eventi organizzati dall'associazione e dai suoi circoli, tante lettere di soci, simpatizzanti e critici, unendo un piglio specialistico e talvolta accademico alle vignette satiriche in copertina e al suo interno.

Forte di nuovi strumenti divulgativi e con una rete di attivisti che va consolidandosi, l'associazione si riunisce per il terzo Congresso, che si tiene a Trento il 17 maggio 1998. Da segnalare la presenza del giornalista di *Avvenire* Franco Beretta, che verga un ironico resoconto dell'evento dal titolo "Gli ultimi atei", pubblicato il 18 maggio 1998 sul quotidiano dei vescovi. A smentire la profezia cattolica sarà la storia successiva dell'UAAR: un'associazione che contava meno soci "dei panda in Cina", secondo *Avvenire*, negli anni crescerà in maniera esponenziale, in un paese tradizionalmente cattolico che, seppur faticosamente, si avvia nel processo di secolarizzazione. A settembre, Luciano Franceschetti assume la carica di segretario.

Il nostro sito

Il sito internet dell'UAAR è ricchissimo di sezioni, articoli, approfondimenti. Nel marzo del 2005 viene inaugurato un blog, che inizialmente rilancia notizie, chiamato *Ultimissime*. Con gli anni il lavoro redazionale si fa più strutturato, con commenti ed editoriali in cui si manifestano la sensibilità dell'associazione e i suoi principi: il blog viene rinominato "A Ragion Veduta", nel luglio del 2013. Sul blog trovano spazio anche due rubriche, che punteranno i riflettori sulla politica per denunciare atti di clericalismo (lo spazio settimanale delle "Clericalate") e dare risalto ad eventi positivi (l'appuntamento mensile delle "Buone novelle laiche"). Dall'ottobre del 2014 il sito vedrà una veste grafica totalmente rinnovata.

1999

Il diritto all'apostasia: lo "sbattezzo"



SBATTEZZO: COME USCIRE DALLA CHIESA

L'impegno dell'UAAR per affermare i diritti dei non credenti e scardinare il clericalismo si dispiega anche sul fronte legale. La prima vittoria giuridica, volta a riconoscere in Italia la possibilità di uscita da una confessione religiosa, è quella del cosiddetto "sbattezzo". Il 9 settembre del 1999 l'Autorità Garante per la Privacy consente l'annotazione sul registro dei battesimi della volontà di una persona di non essere più considerata aderente alla Chiesa cattolica. Una pratica replicabile per qualsiasi religione tenga dei registri contenenti dati sensibili, come appunto l'appartenenza religiosa.

Nell'ottobre del 1999 Giorgio Vilella diventa segretario, ricoprendo l'incarico fino al 2007. In questi anni crescerà sensibilmente il numero di soci e spunteranno nuovi circoli provinciali. Si intensificheranno le attività sul territorio e le iniziative legali. Per la prima volta l'UAAR parteciperà ad incontri nelle sedi istituzionali e suoi esponenti saranno ospiti di programmi televisivi.

Oltre all'attenzione dei media, l'UAAR inizia ad essere considerata anche dal Parlamento, come portavoce di istanze laiche e rappresentativa dei non credenti. Il 22 giugno 2000 una sua delegazione viene ricevuta dalla Commissione Affari Sociali della Camera, nel corso delle audizioni per la riforma della normativa sulla cremazione. Nel marzo del 2001 verrà approvata una nuova legge, che consente anche la dispersione delle ceneri, proprio come auspicato dall'UAAR.

La battaglia per lo sbattezzo

La rivendicazione all'apostasia dal cattolicesimo torna d'attualità negli anni Ottanta, ispirandosi alla riflessione di Aldo Capitini dopo lo scandaloso caso dei "concupini" di Prato, esposti al pubblico ludibrio dal vescovo per non essersi sposati in chiesa pur essendo battezzati. Nasce così l'Associazione per lo Sbattezzo, di ispirazione anarchica, che promuove l'invio di lettere agli enti ecclesiastici per richiedere la cancellazione dai registri battesimali. La pratica avrà riconoscimento legale solo dopo l'iniziativa dell'UAAR, che dal 1995 promuove una campagna di "bonifica statistica" e porta il caso al Garante per la protezione dei dati personali, incarico ricoperto all'epoca da Stefano Rodotà. È proprio lui ad emettere nel 1999 un pronunciamento che consente di far annotare sul registro dei battesimi la richiesta di sbattezzo: allora segretario UAAR Luciano Franceschetti sarà il primo "sbattezzato" d'Italia. La logica è questa: se un qualsiasi ente (che sia un'azienda, o un partito) possiede un dato sensibile, l'interessato deve poterlo rettificare: un principio che ora anche la Chiesa sarà tenuta a rispettare. La Conferenza episcopale italiana nel 2000 e nel 2002 si adegua e invia direttive ai parroci per dare soddisfazione a tali richieste. Dopo altri ricorsi, nel 2002 un parroco viene sanzionato dal Garante per non aver adempiuto, nel 2003 soccombe persino il Vicariato di Roma, nel 2006 viene ammessa l'annotazione sull'atto di cretina. Sebbene venga considerato a torto dai detrattori una trovata goliardica o un "contro-rito" inutile, lo sbattezzo si afferma in quanto espressione di libertà religiosa, tanto che gli "sbattezzati" si stimano ormai in Italia in decine di migliaia. Come esiste la tutela della fede, deve esistere anche il riconoscimento civile dell'apostasia; il discorso teologico non è preso in considerazione, in quanto vale per chi ci crede. *Uscire dal gregge. Storie di conversioni, battesimi, apostasie e sbattezzi* affronta in maniera sistematica il tema: un libro scritto nel 2008, non a caso, dagli esponenti UAAR Raffaele Carcano e Adele Orioli.

L'Italia crocifissa

L'UAAR guadagna peso tra i movimenti laici: un'occasione importante per saggiarne le capacità è la partecipazione alle manifestazioni per i 400 anni del rogo di Giordano Bruno, il 17 febbraio del 2000 a Roma. Sebbene non vi sia ancora un circolo nella capitale, le potenzialità sono notevoli, rispetto ad altre realtà anche storiche. L'associazione si batte anche per l'affermazione dei diritti civili, tema intrecciato al contrasto del clericalismo e dell'intolleranza religiosa: per questo partecipa allo storico gay pride di Roma del 2000. La scelta di far sfilare il World Gay Pride proprio nella città dove ha sede il Vaticano desta scandalo tra i bigotti (e tra gli "atei devoti", come dimostra la reazione imbarazzante dell'allora presidente del Consiglio Giuliano

Amato), specie per la concomitanza del giubileo cattolico.

L'UAAR sosterrà sempre negli anni i diritti delle persone LGBT, schierandosi a favore delle unioni e del matrimonio gay e per il contrasto all'omofobia.

Una delle prove più lampanti del confessionarismo in Italia è il posizionamento di crocifissi nelle aule istituzionali, come tribunali, scuole, uffici pubblici. Nell'ottobre del 2000 l'UAAR lancia quindi la campagna "Scrocifiggiamo l'Italia", dopo la conclusione positiva del caso di uno scrutatore elettorale: il socio UAAR Marcello Montagnana, che nel 1994 rifiuta l'incarico a causa della presenza del crocifisso nel seggio, tale da non garantire la laicità e la neutralità del luogo deputato al voto.

"Scrocifiggiamo l'Italia"

I crocifissi vengono imposti nei locali pubblici da regi decreti e una circolare del ministro Alfredo Rocco, tra il 1924 e il 1928, nel quadro di un avvicinamento tra regime fascista e Vaticano che culminerà nei Patti Lateranensi del 1929. Una situazione che viene tollerata anche con la Repubblica: alcune richieste di rimozione vengono respinte perché formalmente non sono state mai abolite le disposizioni fasciste e perché il crocifisso viene considerato un simbolo culturale. È l'UAAR che negli ultimi decenni rilancia il tema della rimozione dagli uffici pubblici, che dovrebbe essere normale pratica di laicità. Montagnana, per essersi rifiutato di fare lo scrutatore nel 1994 a causa della presenza del crocifisso nel seggio, viene condannato a 400 mila lire di multa dal Pretore di Cuneo.

Viene poi assolto in appello, ma la Cassazione rinvia alla Corte d'Appello, che conferma la condanna. Solo nel 2000 Montagnana viene prosciolto, con una storica sentenza della Cassazione che consente la rimozione del crocifisso dal seggio. Dopo questa vittoria e nell'ambito della campagna "Scrocifiggiamo l'Italia", l'UAAR invia lettere di protesta al Ministero dell'Interno, a quello dell'Istruzione e un consiglio d'istituto. Un risultato si ottiene: il Ministero dell'Interno dovrà rispondere, nel gennaio del 2001, che "non sussiste un obbligo né un divieto circa l'esposizione del crocifisso negli uffici pubblici". Il caso più noto è quest'ultimo: i soci Massimo Albertin e Soile Lautsi chiedono nel 2002 al consiglio d'istituto della scuola frequentata dai figli ad Abano Terme (PD) di rimuovere i crocifissi dalle aule.

Nel 2003, a causa del diniego della scuola, viene presentato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Veneto, rimesso alla Corte Costituzionale l'anno dopo poiché le ragioni della coppia sono "non infondate". La Corte Costituzionale rimanda al TAR poiché i provvedimenti che impongono il crocifisso sono atti amministrativi e non leggi. Il TAR boccia il ricorso nel 2005, quindi il caso viene portato al Consiglio di Stato, che nel 2006 emana una discutibile sentenza che definisce il crocifisso simbolo di "laicità". Esaurite tutte le istanze nazionali, il caso viene portato dall'UAAR nel 2009 alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, che dà ragione all'associazione. L'evento scatena feroci polemiche dei clericali e il governo italiano, guidato da Silvio Berlusconi, corre ai ripari facendo ricorso: in un clima di intolleranza mai visto prima - una decina di governi a sostegno dell'Italia, pressioni istituzionali verso la corte e persino intimidazioni verso i ricorrenti - la Grande Camera della Cedu ribalta la prima sentenza sostenendo che la questione rientri nel "margine di apprezzamento" garantito agli Stati membri e che il crocifisso sia un mero simbolo "passivo".

Tra SAC e Presidenti onorari

Dal 2001, l'associazione dà vita ogni febbraio a Roma alla Settimana Anticoncordataria (SAC). Una serie di eventi, manifestazioni, conferenze per ricordare giorni simbolici per la militanza laica: il 9 febbraio 1849 (proclamazione della Repubblica Romana); l'11 febbraio 1929 (la firma dei Patti Lateranensi); 17 febbraio 1600 (il rogo dell'eretico Giordano Bruno); 18 febbraio 1984 (la stipula degli accordi di Palazzo Madama di revisione del Concordato).

Questo è anche l'anno del Congresso, che si snoda per 2 giorni (17-18 novembre) e si svolge a Firenze. Nei mesi precedenti il Comitato di coordinamento aveva nominato una commissione per elaborare aggiornamenti alle tesi, coordinata da Raffaele Carcano (già responsabile del sito).

Durante il Congresso vengono approvate diverse mozioni e alla luce degli emendamenti presentati, una commissione elaborerà le nuove tesi. L'attività rimane ferma per alcuni mesi a causa della morte di Rizzotti nel marzo del 2002: un brutto colpo per l'associazione. Il 14 luglio 2002 si tiene a Firenze il quinto Congresso: è il primo straordinario, convocato per approvare il cambio della sede legale ed emendare opportunamente lo Statuto.

In questo periodo vengono nominati ufficialmente i primi Presidenti onorari dell'UAAR (inizialmente denominati "membri del Comitato di Presidenza"): atei e agnostici di fama che danno prestigio e autorevolezza all'associazione, ma che non ricoprono incarichi dirigenziali al suo interno. Un'idea, quella dei non credenti

famosi testimonial dell'UAAR, già accarezzata negli anni Novanta e concretizzata dal 2002. L'intento è dimostrare all'opinione pubblica che atei e agnostici esistono - persino in un paese cattolico come l'Italia - e sono una componente vivace della società.

Il 22 ottobre 2002 una delegazione associativa viene audita presso la commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, mentre si discute invano una nuova legge sulla libertà religiosa al passo con i tempi che superi i "culti ammessi".



I Presidenti onorari

L'UAAR nella sua storia ha avuto dieci Presidenti onorari. La sociologa Laura Balbo, parlamentare e già ministra delle Pari opportunità tra 1998 e 2000. Il bioeticista Carlo Flamigni, in passato docente universitario con all'attivo centinaia di pubblicazioni in campo medico-riproduttivo e membro del Comitato Nazionale per la Bioetica. L'astrofisica Margherita Hack, scomparsa nel 2013, che ha scritto numerosi testi scientifici e ha diretto l'Osservatorio astronomico di Trieste. L'etologo Danilo Mainardi, scomparso nel 2017, che ha lasciato il segno anche nella divulgazione scientifica e nell'ecologia. Il matematico "impertinente" Piergiorgio Odifreddi, che ha pubblicato diversi libri in cui affronta la critica alla religione. Il biologo Pietro Omodeo, noto per lo studio dell'evoluzionismo e la curatela di diverse opere in quell'ambito. Floriano Papi, scomparso nel 2016, stimato per il lavoro accademico nel campo della zoologia e dell'etologia. Il giurista Valerio Pocar, che si è dedicato all'insegnamento universitario e alla pubblicazione di numerose opere in ambito sociologico e giuridico, senza dimenticare i diritti degli animali. Il politico ed esperto di diritto Emilio Rosini, scomparso nel 2010, che è stato deputato e ha ricoperto anche la carica di vicesindaco a Venezia dal 1993 al 1997. Il vignettista Sergio Staino, creatore del famoso personaggio Bobo, le cui strisce hanno arricchito diversi giornali.

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

2003 2005

Sulle orme di Darwin



Per promuovere la divulgazione scientifica, dal 2003 l'UAAR dà vita ai cosiddetti "Darwin Day", nell'ambito della Settimana Anticoncordataria e sulla scia di eventi simili organizzati da associazioni laiche anglosassoni. Per festeggiare all'insegna della cultura la nascita del biologo Charles Darwin, il 12 febbraio 1809, l'UAAR organizza una serie di conferenze scientifiche sull'evoluzione: la teoria che ha rivoluzionato non solo la scienza ma ha contribuito a inquadrare l'esistenza umana in un'ottica laica, naturalistica e immanentistica.

L'UAAR consolida i rapporti con le organizzazioni laico-umaniste nel mondo: prova di ciò è il convegno internazionale organizzato a Roma il 29 e 30 novembre 2003, in collaborazione con la Federazione Umanista Europea (European Humanist Federation-Fédération Humaniste Européenne, EHF-FHE) e con il patrocinio di Franca Eckert Coen, allora consigliera delegata del Comune di Roma alle Politiche della Multietnicità, dal titolo *La laicità indispensabile, per l'uguaglianza dei cittadini davanti alle istituzioni*. Con prestigiosi relatori italiani ed esteri, vengono trattati i temi della libertà religiosa e dei diritti dei non credenti, alla luce dell'introduzione della Costituzione dell'Unione Europea. Continua l'attività istituzionale dell'UAAR, con il sesto Congresso nazionale tenutosi il 20 e 21 novembre 2004 a Firenze. L'evento riceve il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Firenze.

Si assiste al dibattito su come l'UAAR debba porsi rispetto al pacifismo e al montante integralismo religioso. In questa occasione si ricorda la scomparsa di Marcello Montagnana, pioniere della lotta contro l'imposizione di simboli religiosi nei seggi elettorali. Viene anche commemorato Martino Rizzotti, fondatore dell'UAAR, con la presentazione del libro *Il pensiero rimane* curato dalla coordinatrice milanese Mitti Binda; il testo verrà ripubblicato nel 2012 dal progetto editoriale Nessun Dogma.



EUROPEAN
HUMANIST
FEDERATION

2006

Un'alternativa laica nella società (e nella scuola)

Un'ulteriore tappa di questa marcia per la riforma istituzionale dell'UAAR è il Congresso straordinario tenutosi a Bologna il 2 luglio del 2006. Per la prima volta partecipano delegati eletti in proporzione ai soci ed eletti in assemblee organizzate dai circoli: saranno presenti in 103.

Viene approvata una nuova versione dello Statuto che prevede l'elezione diretta del segretario nazionale e che, per far fronte alla crescita dell'associazione, istituisce organi sociali come i coordinamenti regionali, i referenti per le province dove non esiste ancora un circolo, il Collegio dei probiviri quale organo di garanzia per dirimere controversie tra soci.

Passo importante è la modifica dello Statuto al fine

di soddisfare i requisiti per ottenere il riconoscimento di Associazione di promozione sociale (Aps). L'impegno per una scuola laica si intensifica con il "progetto ora alternativa", lanciato nel settembre del 2006.

Non è purtroppo possibile eliminare l'insegnamento della religione cattolica (IRC), poiché protetto dal Concordato. L'intento dell'iniziativa UAAR è quindi quello di combattere le discriminazioni che subiscono gli studenti che non si avvalgono dell'IRC, garantendo loro un insegnamento alternativo dignitoso e stimolante in un sistema scolastico come quello italiano, ancora decisamente condizionato dal confessionarismo.

L'ora alternativa

Negli anni la campagna per l'ora alternativa si concretizza in vari modi. Vengono messi a disposizione materiali da cui gli insegnanti possono prendere spunto per stilare programmi alternativi all'IRC.

È aperta una mailing list dedicata all'ora alternativa, che diventa luogo di confronto. L'associazione fornisce supporto anche legale a studenti, genitori e insegnanti che vedono violati i propri diritti, al fine di ripristinare l'ora alternativa nelle scuole più riottose. Non mancano dal 2011 campagne pubblicitarie, lettere alle scuole e appelli al Ministero dell'Istruzione. Nel 2013 vengono lanciati alcuni ironici spot sull'importanza dell'insegnamento alternativo e l'anno dopo viene aperta la pagina Facebook "Ora di religione, ora basta".

L'UAAR istituisce dallo stesso anno anche un premio cinematografico, che una giuria di soci assegna al film giudicato più laico nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

di Venezia. Il riconoscimento prende il nome di "Premio Brian", in onore di *Brian di Nazareth*, film satirico dei Monty Python.

Il Premio Brian

Il Premio Brian viene conferito al film "che evidenzi ed esalti i valori del laicismo, cioè la razionalità, il rispetto dei diritti umani, la democrazia, il pluralismo, la valorizzazione delle individualità, le libertà di coscienza, di espressione e di ricerca, il principio di pari opportunità nelle istituzioni pubbliche per tutti i cittadini". Le pellicole premiate: nel 2006, *Azul oscuro casi negro* di Daniel Sanchez Arevalo; nel 2007, *Le ragioni dell'aragosta* di Sabina Guzzanti; nel 2008, *Khastegi* di Barman Motamedian; nel 2009, *Lourdes* di Jessica Hausner; nel 2010, *I baci mai dati* di Roberta Torre; nel 2011, *Le Idi di Marzo* di George Clooney; nel 2012, *Bella addormentata* di Marco Bellocchio; nel 2013, *Philomena* di Stephen Frears; nel 2014 *Mita Tova* di Tal Granit e Sharon Maymon; nel 2015, *Il caso Spotlight* di Tom McCarthy; nel 2016, *La ragazza del mondo* di Marco Danieli; nel 2017, *Les bienheureux* di Sofia Djama.

2007 La lotta ai privilegi clericali

In un'epoca segnata da papa Ratzinger e dal segretario generale della Cei Ruini, l'UAAR scende spesso in piazza per manifestare a favore di laicità e diritti: tra le tante manifestazioni, da ricordare il 12 maggio 2007 l'evento "Coraggio laico" svoltosi in Piazza Navona a Roma, con la collaborazione di altre associazioni laiche, in risposta al Family Day. Il contrasto dei privilegi fiscali alla Chiesa cattolica è uno dei cavalli di battaglia dell'UAAR. Poiché manca

un'opera di corretta informazione ai cittadini sul sistema dell'8x1000 da parte dello Stato, nell'aprile del 2007 l'associazione lancia la campagna "Otto per mille informati", che viene denominata "Occhiopermille" dal 2009. L'UAAR non dà consigli e non indirizza le scelte dei singoli per la destinazione dell'8x1000 dell'IRPEF, contestando alla radice tale meccanismo costruito ad arte per favorire la Chiesa cattolica.



L'Otto per Mille

La campagna di sensibilizzazione sull'8x1000 si snoda negli anni con diverse iniziative, sia su internet che sul territorio. Nel 2009, dopo il tragico terremoto che ha colpito l'Abruzzo, e nel 2010 l'UAAR propone al ministero dell'Economia e delle Finanze di destinare i fondi di competenza statale a favore delle popolazioni colpite dal sisma. L'associazione si rivolge quindi nel 2011 e nel 2012 al governo Monti, che stanzierà effettivamente 64 milioni della gestione 2011 per la Protezione civile e per gli aerei antincendio, e quasi tutta la quota 2012 per interventi contro le calamità naturali e per ripianare il debito pubblico. Nel 2013 viene diffusa la locandina con il messaggio: "Marta, 32 anni, divorziata. Nel 2012 ha devoluto 246 euro alla Chiesa cattolica. E non lo sa" (pubblicata anche sul *Il Corriere della Sera*). Nel 2014 l'UAAR si appella al governo Renzi per agevolare lo stanziamento di fondi dell'8x1000 statale per l'edilizia scolastica. In questi anni non mancano i pronunciamenti della Corte dei Conti,

che evidenziano la situazione anomala, fortemente sbilanciata a favore delle gerarchie ecclesiastiche. Nel 2016 viene lanciata la campagna centrata sullo slogan "Fondato sull'inganno". Nel 2017 l'UAAR diffonde una petizione on line su Change.org, corredata dall'hashtag #primalecassepoilechiese, per chiedere al presidente del consiglio Paolo Gentiloni di impegnarsi a destinare la quota di competenza statale in interventi per calamità naturali e messa in sicurezza di edifici scolastici: la petizione collezionerà più di 14 mila firme. Per la prima volta il governo realizza uno spot per invitare i contribuenti a scegliere lo Stato come destinazione dell'8x1000, per la ricostruzione del patrimonio culturale in seguito agli eventi sismici nel Centro Italia. Un piccolo segnale che va nella direzione auspicata dall'UAAR. Seppur lentamente la percentuale di 8x1000 a favore della Chiesa cattolica cala, segno di una maggiore sensibilità laica dei contribuenti, su cui ha inciso anche la campagna associativa.

2007 Associazione di Promozione Sociale: per i diritti di tutti

L'UAAR diventerà finalmente Aps nel luglio del 2007, con decreto dell'allora Ministero della Solidarietà Sociale: un iter così lungo e complesso che

ha portato alcuni parlamentari a presentare, nel giugno del 2007, un'interrogazione alla Camera al fine di chiedere conto delle lungaggini e degli ostacoli frapposti.

Aps e Cinque per Mille

L'UAAR è inserita nel Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale, tenuto attualmente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al numero 141. Tale status consente all'UAAR di rapportarsi a enti e istituzioni quale rappresentante di interessi riconosciuti e garantisce maggiore incisività nella lotta alle discriminazioni.

L'associazione si dota quindi di strumenti migliori per perseguire le sue finalità e affermare i diritti di atei e agnostici. Inoltre, viene inserita nella lista

delle organizzazioni di volontariato che beneficiano del 5x1000 dell'IRPEF in sede di dichiarazione dei redditi, accedendo così a maggiori risorse per poter perseguire i propri obiettivi sociali, culturali e giuridici.

Per donare il 5x1000 all'UAAR è sufficiente apporre la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." e riportare il codice fiscale 92051440284.

Il sostegno alla cultura laica si concretizza anche, dal 2007, con l'istituzione di un premio assegnato a tre studenti che si siano laureati con un elaborato finale coerente con gli scopi sociali dell'UAAR. Le tesi di laurea sottoposte all'associazione, sulla base di un regolare bando, vengono ripartite in tre categorie: discipline giuridiche; discipline umanistiche o sociali; altre discipline (come medicina, economia, statistica). Le tesi di ogni categoria vengono valutate da una giuria apposita, che assegna i premi (ora ammontano a mille euro per ogni vincitore).

L'ottavo Congresso, svoltosi a Rimini il 3 e 4 novembre del 2007, è preceduto il primo novembre dall'assemblea nazionale dei circoli e il giorno successivo da due momenti di discussione libera sugli obiettivi dell'associazione e sulle sue strategie organizzative: Raffaele Carcano, già responsabile del sito e coordinatore delle iniziative giuridiche nonché fautore della riforma statutaria che ha permesso all'UAAR di diventare Aps, viene eletto quinto segretario dell'associazione. Vista la crescita dell'UAAR e la complessità degli impegni a carico dei suoi esponenti, tutti soci volontari, arriva a compimento il processo formale di suddivisione degli incarichi nel Comitato di coordinamento. In occasione del Congresso viene realizzato il primo servizio di un telegiornale nazionale dedicato all'UAAR: andrà in onda sul Tg3.

Un caso eclatante, che dimostra l'arrendevolezza e la sudditanza delle istituzioni al confessionalismo, è l'invito rivolto dal rettore dell'università "La Sapienza" di Roma all'allora papa Benedetto XVI, per tenere il discorso di apertura dell'anno accademico. La polemica infiamma a cavallo tra 2007 e 2008 e l'UAAR si schiera dalla parte dei tanti docenti e studenti laici contrari all'ingerenza papale.



2008-2009

L'UAAR fa il giro del mondo... sull'autobus

L monitoraggio dell'UAAR sulle spese dello Stato a favore della Chiesa cattolica e di altre confessioni religiose si intensifica con l'avvio, dal febbraio 2008, della campagna sugli oneri di urbanizzazione secondaria. L'iniziativa vuole sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema e raccogliere dati sui fondi pubblici che i Comuni stanziavano per gli edifici di culto. Da ricordare il minuzioso lavoro di ricerca e divulgazione di queste informazioni da parte di Marco Accorti, attivista scomparso nel 2012.

Dopo la vittoria legale dell'UAAR, migliaia di persone chiedono di vedere riconosciuto il proprio diritto ad annotare sui registri battesimali la non appartenenza alla Chiesa cattolica. L'associazione lancia il 25 ottobre 2008 la prima giornata nazionale dello sbattezzo, in cui invita gli "sbattezzandi" a comunicare il proprio intento e inviare le richieste alla parrocchia lo stesso giorno: quell'anno saranno più di mille. La data viene scelta per ricordare i cinquant'anni dalla sentenza della Corte d'Appello di Firenze, che aveva dato torto ai coniugi Bellandi di Prato, etichettati come "concubini" dal vescovo locale. L'evento verrà riproposto nei due anni successivi, raccogliendo più di 2.300 adesioni.

A sessant'anni dal varo della Costituzione, la questione laica è ancora aperta. La problematicità dell'assetto normativo viene esaminata da diversi giuristi nel corso del convegno *L'articolo 7 della Costi-*

tuzione sessant'anni dopo: interpretazioni odierne e prospettive future a confronto, organizzato dall'UAAR nella Sala della Pace di Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, il 12 dicembre 2008.

Una campagna di sensibilizzazione avviata dall'UAAR che ottiene un grandissimo risalto in Italia e nel mondo è quella dei cosiddetti "ateobus". Nel gennaio del 2009 l'associazione annuncia l'intenzione di acquistare spazi pubblicitari sugli autobus di Genova, sede della diocesi guidata dall'allora presidente della Conferenza episcopale Angelo Bagnasco, per esporre lo slogan "La cattiva notizia è che Dio non esiste. Quella buona, è che non ne hai bisogno". Un'iniziativa positiva e ironica volta a ricordare che atei e agnostici esistono, sono tanti e non devono nascondersi: si ispira a quella avviata qualche settimana prima dalla British Humanist Association, il cui slogan era "There's probably no god. Now stop worrying and enjoy your life". Monsignor Bagnasco si indigna e la concessionaria pubblicitaria dei trasporti pubblici genovesi censura il messaggio dell'UAAR. La campagna verrà riproposta in altre città con differenti modalità e la raccolta fondi avviata dall'associazione raggiunge i 31 mila euro. La notorietà ottenuta e la diffusa consapevolezza degli atei e agnostici italiani, che appoggiano con entusiasmo l'iniziativa, fa raggiungere all'UAAR un picco di iscritti.



2009 Capitale sociale nella Capitale

Finalmente, nel marzo del 2009, l'UAAR inaugura una propria sede nazionale a Roma. È un ulteriore salto di qualità dell'associazione, reso necessario dalle maggiori incombenze. La sede diventa un punto di riferimento laico. Destano interesse i cosiddetti "incontri del giovedì", una serie di conferenze settimanali su temi laici tra l'ottobre del 2009 e il maggio del 2010.

Il 19 settembre 2009 ha luogo a Roma un evento di piazza per dare visibilità ai non credenti e alle loro rivendicazioni, con un palco che vede diversi relatori: *Liberi di non credere*, il "primo meeting nazionale per un paese laico e civile". Simbolicamente, proprio il giorno prima della Breccia di Porta Pia, che segnò la fine del potere temporale dei papi nel 1870. L'UAAR considera importante fornire un'alternativa laica nei più svariati ambiti sociali, spesso egemonizzati dal cattolicesimo. Nel settore ospedaliero l'invadenza della Chiesa, ad esempio con i cappellani, è particolarmente sentita. Nell'ottobre del 2009 prende quindi il via, curato da volontari, un servizio di assistenza morale non confessionale (in breve: Amnc)

presso l'ospedale "Molinette" di Torino, per pazienti che ne fanno richiesta. L'assistenza laica è di fatto già una realtà in altri paesi come il Belgio e l'Olanda. Nel 2010 il servizio arriva all'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, nel 2011 al CTO e all'ospedale "Maria Adelaide" di Torino, nel 2013 al "San Camillo-Forlanini" di Roma, nel 2014 al "Careggi" di Firenze. Nel 2013 inoltre sarà istituita, presso il nosocomio di Cona (FE), una "sala del silenzio" interconfessionale anche con la collaborazione dell'UAAR. La divulgazione scientifica e il debunking delle affermazioni religiose si coniugano nella produzione della "Seconda Sindone". L'UAAR finanzia la produzione di un sudario del tutto simile a quello di Torino, che secondo la tradizione cristiana ha avvolto Gesù Cristo. La replica viene prodotta dal professor Luigi Garlaschelli, responsabile delle sperimentazioni del Cicap (già Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale), per dimostrare come un intervento umano possa fabbricare l'immagine sul telo, ritenuta miracolosa. La "Seconda Sindone" viene esposta al pubblico in un ciclo di conferenze tra il 2009 e il 2010.

Sede Nazionale

Non potendo contare su corsie preferenziali come altre realtà (alcune delle quali poi saranno messe sotto inchiesta dalla magistratura), l'associazione decide di prendere in affitto a prezzo di mercato una sede operativa in Via Ostiense 89 a Roma. Inizialmente vi lavora un impiegato, dal settembre del 2009 saranno due e alla fine del 2017 se ne è aggiunto un terzo. Con il tempo la sede diventa il centro logistico e amministrativo dell'associazione. Si apre al pubblico fornendo assistenza e servizi ai cittadini, anche tramite consulto telefonico e via email, in particolare con lo "Sportello sbattezzo" e "Sos Laicità". Nella sede vengono ospitati inoltre eventi culturali e riunioni. La sede nazionale accoglie anche la biblioteca dell'UAAR. Nel 2017 gli uffici si spostano in un immobile di proprietà dell'associazione, più spazioso, attrezzato e prestigioso, in Via Francesco Negri 69 a Roma, a poca distanza dalla sede precedente e a ridosso degli ex Mercati Generali.



Nel novembre del 2009 arriva la storica sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, che accoglie il ricorso dell'UAAR contro l'imposizione del crocifisso nelle aule scolastiche. Sebbene ribaltata poi dalla Grande Camera della Cedu, rappresenta un tra-

guardo laico che dà all'associazione grande visibilità sui media, un notevole seguito di soci e simpatizzanti e autorevolezza in ambito giuridico. Nei mesi successivi rappresentanti dell'UAAR trovano spazio sulle tv nazionali, mentre infuria la polemica scatenata dai clericali.

archie

www.uaar.it
UAAR
Unione degli Atei
e degli Agnostici
Rationalisti



BELLI SENZ'ANIMA
Noi attivisti dell'UAAR vogliamo rendere
più libero il nostro paese.

IL LAICO
anni... da no



MA!
rendere

UNIONE DEGLI ANZIANI
DEGLI AGRICOLTORI
NAZIONALI

D UMANI
non re



Una Babele laica 2010-2011

Ferve sempre l'attività culturale dell'associazione. Nel 2010, ad accrescerne l'autorevolezza, viene inaugurata presso la sede nazionale la prima biblioteca italiana di stampo laico-razionalista, che raccoglie numerosi testi specializzati su ateismo, agnosticismo, incredulità, religione, filosofia, scienza, laicità, libero pensiero, storia, antropologia, etnografia, politica, discipline giuridiche e scientifiche, nonché diversi periodici. Aperta al pubblico e gratuita, dal 2012 entra a far parte del Sistema Bibliotecario Nazionale, inserita nel Polo degli Istituti Culturali di Roma. Il patrimonio librario cresce notevolmente, anche grazie a generose donazioni di centinaia di libri, fino a superare i quattromila volumi, via via catalogati nel sistema OPAC SBN accessibile anche via internet.

Un'altra vittoria legale dell'UAAR è la sentenza del tribunale di Padova che nel luglio del 2010 accoglie il ricorso dei genitori di una studentessa cui era stato negato l'insegnamento alternativo alla religione cattolica. Sebbene il boicottaggio dell'alternativa sia ancora molto diffuso negli istituti scolastici, questa sentenza rappresenta un importante precedente per far valere i diritti di studenti e genitori che non vogliono subire l'ora di religione cattolica. Il comportamento della scuola interessata e del Ministero dell'Istruzione è giudicato dalla corte "discriminatorio illegittimo" e il Ministero è tenuto a stanziare risorse per l'attivazione dell'alternativa.

Tra il 31 ottobre e il primo novembre 2010 a Varese si svolge il nono Congresso nazionale, che vede la riconferma a segretario di Raffaele Carcano. È l'occasione per consolidare la rete dei circoli, ridefinire i poteri del Comitato di coordinamento, fornire ulteriori strumenti al Collegio dei probiviri e persino approvare il nuovo logo dell'UAAR, per un'immagine più vivace e innovativa.

All'inizio del 2011 l'UAAR avvia una massiccia campagna di sensibilizzazione sull'ora alternativa, scrivendo alle scuole di diverse province e invitando i genitori a farlo per vedere rispettato questo diritto. L'iniziativa, con annessa immagine su cui campeggia lo slogan "Non c'è più religione. Per chi non la vuole", trova spazio anche su alcuni settimanali, come *L'Espresso* e *Il Venerdì di Repubblica*.

Anche con il contributo dell'UAAR, i non credenti in Italia escono dall'anonimato e la secolarizzazione si fa strada soprattutto tra i giovani. Per sondare que-

sto fenomeno e mostrare quanto la realtà sia più sfaccettata rispetto alla tradizione che vuole il nostro paese compattamente cattolico, l'UAAR lancia nell'aprile del 2011 il sito "Quanto sei cattolico?" (quantosei.cattolico.info) corredato da un quiz e fornito di definizioni "corrette" sulla base del Catechismo. In meno di due mesi, il test viene completato da quasi ventimila navigatori.



2011 Il mondo è anche senza Dio

Continua l'attività internazionale dell'UAAR, in collaborazione con altre organizzazioni laico-umaniste. Tra il 5 e l'8 maggio 2011 si svolge a Genova l'evento *In un mondo senza Dio – In a Godless World*. Il primo giorno è riservato alla General Assembly della Federazione Umanista Europea, di cui l'UAAR fa parte, con numerosi delegati stranieri. Dal 6 all'8 maggio si tiene a Palazzo Ducale e Palazzo Tursi il convegno, che vede conferenze di intellettuali, filosofi, giornalisti aperte al pubblico sui temi dell'incredulità e della secolarizzazione. A chiudere la manifestazione un dibattito con Margherita Hack e Nicola Piovani al Teatro Politeama. Si tratta di un evento di grande successo, grazie ai prestigiosi relatori, e una novità nel panorama italiano.

L'associazione fornisce il suo piccolo contributo anche per promuovere la laicità nei paesi arabi.

Sostiene il film della regista Nadia El Fani dal titolo *Laïcité, inch'Allah*, dedicato alla rivoluzione in Tunisia, e organizza una serie di proiezioni in diverse città d'Italia.

Da ricordare nel 2011 la presenza dell'UAAR nei programmi dell'accesso in onda su RaiTre, con due trasmissioni andate in onda il 15 luglio (per parlare di "Valori etici in un mondo senza Dio") e il 5 dicembre (su "Religione e conti pubblici"). Su RadioUno invece, il 23 dicembre, l'associazione ha avuto spazio per parlare di testamento biologico.

Oltre alla richiesta, rivolta alle amministrazioni locali, per predisporre sale del commiato per funerali

non cattolici, l'UAAR - sulla scia di associazioni omologhe del Nord Europa - è impegnata nella formazione di celebranti laico-umanisti, cui le famiglie possono rivolgersi per segnare in maniera personalissima e simbolica i momenti importanti dell'esistenza, come la nascita di un figlio, l'unione di coppia, il commiato per le persone scomparse.

L'UAAR non si stanca di rompere le uova nel paniere ai politici clericali, persino per atti che paiono insignificanti e surreali ma risultano discriminatori. Tra le vittorie legali dell'UAAR su questo fronte, da segnalare quella contro il Comune di Torre del Greco (NA), che continuava ad attribuire un antiquato e grottesco "premio maritaggio" riservato alle sole spose cattoliche. L'associazione nel dicembre del 2011 pubblica una minuziosa indagine, portata avanti nei mesi scorsi, sui privilegi fiscali e le prebende pubbliche a favore della Chiesa. I dati, accessibili a tutti, vengono raccolti sul sito "I costi della Chiesa" (icostidellachiesa.it). Il totale supera i 6,4 miliardi di euro ogni anno: si tratta di un conteggio più attendibile e sistematico rispetto alle stime diffuse da precedenti inchieste giornalistiche. A fine anno l'associazione lancia una campagna pubblicitaria con grandi manifesti in diverse città italiane, su cui campeggia lo slogan "Con 6 miliardi l'anno, l'Italia farebbe miracoli", volta a spronare le istituzioni a tagliare il fiume di denaro pubblico (quindi anche dei tantissimi cittadini non credenti) devoluto in maniera privilegiata alla Chiesa cattolica.



2012 Nessun Dogma: libri per menti libere

L'associazione aspira ad essere una fucina di cultura laica di qualità: con questa attitudine dà vita al progetto editoriale "Nessun Dogma", dedicato alla pubblicazione di opere su tematiche laico-razionaliste, quali scetticismo, incredulità, critica religiosa.

I suoi libri vengono presentati non solo in numerose conferenze in giro per l'Italia, ma anche durante fiere di grande portata come il Salone Internazionale del Libro di Torino e Più Libri Più Liberi a Roma, appuntamento dedicato alla piccola e media editoria.

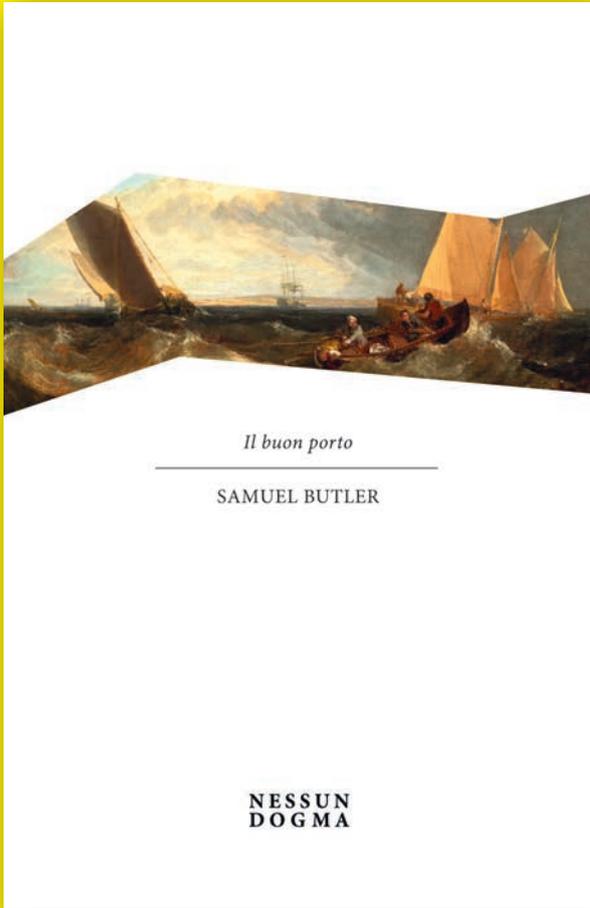
Le pubblicazioni del progetto editoriale

Nessun Dogma si ritaglia uno spazio nel panorama editoriale italiano per la sua originalità. Il progetto esordisce con la riedizione de *Il pensiero rimane*, raccolta di scritti del fondatore dell'UAAR Martino Rizzotti, nel marzo del 2012. Seguiranno lo stesso anno *La necessità dell'ateismo* del poeta romantico Percy Bysshe Shelley; *I figli illegittimi di Darwin* di Angelo Abbondandolo, dedicato alle strumentalizzazioni della teoria dell'evoluzione; i primi tre volumi de *L'ateismo e la sua storia in Occidente* di Fritz Mauthner, opera enciclopedica degli inizi del Novecento sul libero pensiero. Nel 2013 vengono pubblicati il quarto e ultimo volume dell'*opus magnum* di Mauthner, l'inchiesta UAAR *I costi della Chiesa* e *La visione laica del mondo* del filosofo olandese Paul Cliteur. Il 2014 è la volta di *Come vivere bene senza Dio*, opera di *self-help* scritta dallo psicoterapeuta Eric Maisel; del *Libro illustrato di argomentazioni errate* scritto da Ali Almosawi e con disegni di Alejandro Giraldo. Nel 2015 escono *Forse sì, forse no*, testo dedicato ai ragazzi dell'attivista laico Dan Barker, con illustrazioni di Brian Strassburg; l'impertinente *Crede alle cazzate* del filosofo britannico Stephen Law; *Racconti di scienza*, una raccolta di strisce di Darryl Cunningham sulle pseudoscienze; *Ateismo ragionevole*, scritto a quattro mani dai filosofi Robert B. Talisse e Scott F. Aikin; *50 motivi per cui si crede in Dio, 50 ragioni per dubitarne*, carrellata del giornalista scientifico Guy P. Harrison; *Homo credens* del fondatore della rivista

Skeptic Michael Shermer; *Crescere figli senza dogmi* della mamma agnostica Deborah Mitchell; *Perché crediamo in Dio (o meglio, negli dèi)*, compendio sulle neuroscienze in campo religioso di J. Anderson Thomson; *Dio probabilmente non esiste* dell'accademico svedese Patrik Lindenfors. Il 2016 vede l'uscita di *Le scelte di vita di chi pensa di averne una sola*, opera a tutto tondo che fotografa i non credenti, di Raffaele Carcano; *Il multiculturalismo e i suoi critici* del filosofo britannico di origine indiana Kenan Malik; *O scienza o religione* del biologo evolutivista Jerry A. Coyne. Nel 2017 arrivano in libreria *Il buon porto*, una finta apologia del cristianesimo scritta agli inizi del Novecento da Samuel Butler; il dialogo tra il musulmano liberale Maajid Nawaz e il filosofo del *new atheism* Sam Harris dal titolo *L'Islam e il futuro della tolleranza*; *Ragionando su Dio* del filosofo e attivista laico Arthur Clifford Grayling; *E Gesù diventò Dio* di Bart D. Ehrman, uno dei massimi esperti di cristianesimo antico. Ma ci sono nuovi libri in cantiere!

L'UAAR promuove da sempre il coming out dei non credenti: uno degli strumenti, lanciato dal giugno 2012, è il progetto "Ecco gli atei e gli agnostici!", una vetrina virtuale in cui tante persone raccontano la loro personalissima strada verso l'incredulità.

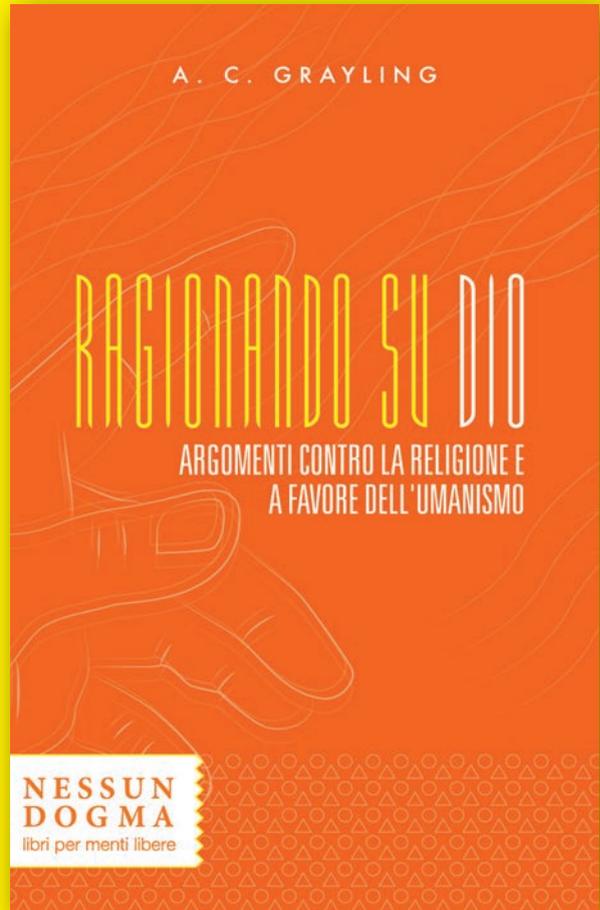




Il buon porto

SAMUEL BUTLER

**NESSUN
DOGMA**

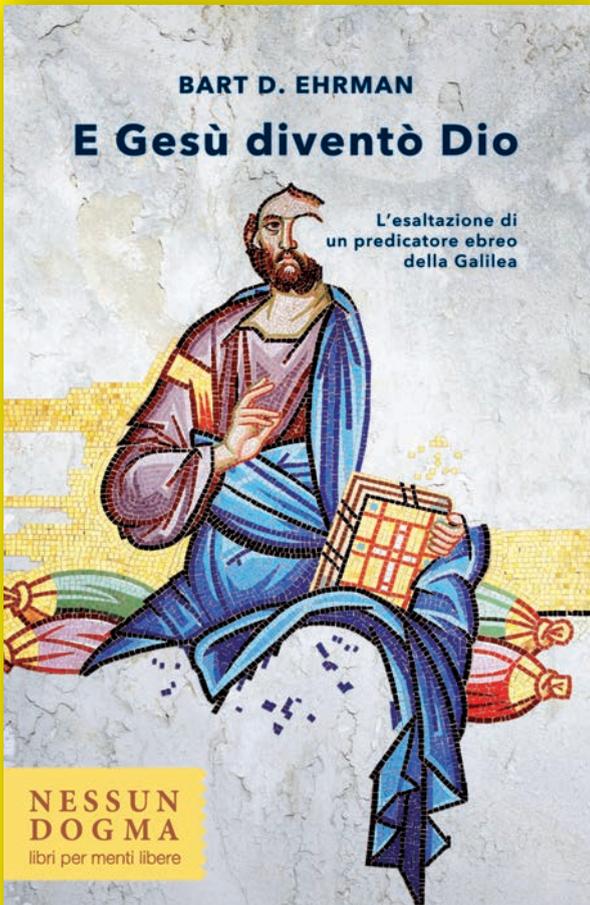


A. C. GRAYLING

RAGIONANDO SU DIO

ARGOMENTI CONTRO LA RELIGIONE E
A FAVORE DELL'UMANISMO

**NESSUN
DOGMA**
libri per menti libere



BART D. EHRMAN

E Gesù diventò Dio

L'esaltazione di
un predicatore ebreo
della Galilea

**NESSUN
DOGMA**
libri per menti libere



SAM HARRIS
MAAJID NAWAZ

L'ISLAM E IL FUTURO DELLA TOLLERANZA

UN DIALOGO

**NESSUN
DOGMA**
libri per menti libere

2013 Più umanità e diritti umani



L'attività per promuovere i diritti civili e le libertà nei confronti di istituzioni troppo spesso ingiunocchiate di fronte al Vaticano prosegue con la campagna per l'autodeterminazione sul fine vita. Nel marzo del 2013, insieme ad altre realtà come l'Associazione Luca Coscioni ed Exit Italia, l'UAAR avvia una raccolta firme a sostegno della proposta di legge d'iniziativa popolare volta a chiedere una legge laica su testamento biologico, sospensione dei trattamenti medici, suicidio assistito ed eutanasia.

La proposta viene depositata in Cassazione nel dicembre del 2012. In pochi mesi vengono raccolte più di 67 mila firme tra i cittadini, consegnate alla Camera dei Deputati il 13 settembre 2013. Un traguardo importante grazie al quale il Parlamento sarà spronato a discutere seriamente e ad approvare nel dicembre del 2017 una legge sul fine vita svincolata da ipoteche ecclesiastiche. Fin dai casi toccanti di Eluana Englaro e Piergiorgio Welby, l'UAAR promuove un serio dibattito scientifico e difende la libertà dei cittadini su disposizioni anticipate di trattamento, suicidio assistito, eutanasia.

All'avanguardia il convegno *Liberi di scegliere*, con medici, attivisti, rappresentanti delle istituzioni,

organizzato dall'UAAR il 7 novembre 2009 presso l'Auditorium di Cagliari. Non mancano negli anni numerose conferenze con Beppino Englaro, padre di Eluana, e Mina Welby, moglie di Piergiorgio. Tanti atei e agnostici nel mondo non sono così fortunati da potersi esprimere pubblicamente. Le limitazioni alla libertà sono pesanti in diversi paesi, in particolare quelli islamici, dove apostasia e ateismo sono reati che costano anche la pena di morte. Dal 2012 l'IHEU diffonde ogni anno il *Freedom of Thought Report*, redatto anche con il contributo dell'UAAR, che fotografa le discriminazioni contro atei e laici nel mondo. Nel 2015 l'associazione aderisce alla campagna "End Blasphemy Laws", per chiedere la depenalizzazione del reato di blasfemia. In diverse occasioni l'associazione denuncia le persecuzioni contro i non credenti: il 18 aprile 2013 ad esempio diversi attivisti manifestano sotto l'ambasciata del Bangladesh, consegnando una petizione con più di 1.500 firme raccolte per chiedere la liberazione di alcuni blogger accusati di blasfemia. Nel dicembre del 2014 viene inviata una lettera alle associazioni musulmane italiane, per invitarle a prendere una posizione contro questi attacchi agli atei in nome dell'islam.

2013 Senza Dio viviamo bene

Un'altra iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esistenza dei non credenti, stigmati dai 5 ai 10 milioni in Italia, è la campagna "Viviamo bene Senza D". Il messaggio è d'impatto: la parola "Dio" cui viene cancellata la prima lettera, corredata dal payoff "10 milioni di italiani vivono bene senza D. E quando sono discriminati, c'è l'UAAR al loro fianco". I cartelloni campeggiano in diverse città dal maggio del 2013, prima a Milano poi in comuni quali Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, La Spezia, Parma, Ragusa, Roma, Torino, Verona, destando grande interesse anche mediatico. A Verona, la giunta del sindaco Flavio Tosi vieta l'affissione dei manifesti negli spazi comunali, giudicando il messaggio "potenzialmente lesivo nei confronti di qualsiasi religione": l'UAAR trova quindi spazi commerciali per la campagna.

Non manca tra le iniziative dell'UAAR il confronto rispettoso e paritario con persone religiose. L'associazione, pur sottoponendo la religione alla critica razionalista, non ha tabù nel dialogare con credenti

per raggiungere comuni obiettivi di laicità. Nel settembre del 2013 l'UAAR ospita a Roma e a Venezia l'*Interfaith Tour*, che vede protagonisti cinque ragazzi credenti e non.

Il 2 e 3 novembre 2013 si tiene a Roma il decimo Congresso nazionale dell'UAAR, con ben 123 delegati. Una delle novità più consistenti è l'esplicito indirizzo dato all'UAAR nella lotta contro le discriminazioni e per l'affermazione dei diritti civili (come il sostegno alle istanze LGBT). Le tesi associative vengono rivisitate e ripartite in un Manifesto, una lista di Obiettivi e una serie di Dichiarazioni.

Sul finire del 2013 iniziano le esposizioni della mostra di vignette satiriche "Sacrosante risate", realizzata dal circolo di Genova. La prima esposizione si tiene al Palazzo Ducale, nel capoluogo ligure, e ne seguono altre in diverse città d'Italia. Le opere, che affrontano in maniera impertinente la religione, portano le firme di Altan, Bandanax, Massimo Burchi, Stefano Disegni, Ellekappa, Giorgio Franzaroli, Roberto Mangosi, Danilo Maramotti, Alberto Montt, Sergio Staino, Vauro.



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

2014

Sul Concordato non concordiamo



Il 2014 si apre con un convegno organizzato dall'UAAR in un contesto prestigioso e istituzionale: la Sala delle Colonne di Palazzo Marini, Camera dei Deputati, a Roma. L'evento, intitolato *Non credenti e credenti: differenti, con identici diritti*, è incentrato sulla difesa della libertà di coscienza e di religione (nonché di ateismo) e sulle discriminazioni che subiscono non credenti e confessioni di minoranza. Partecipano politici, sociologi, attivisti, docenti universitari.

L'UAAR da sempre è attiva nel contestare il Concordato dell'Italia con il Vaticano, da cui derivano gli immensi privilegi della Chiesa cattolica nel nostro paese. Rilevante è la campagna avviata nel 2014 per chiederne l'abolizione, con una raccolta firme on line su Change.org. La petizione, rivolta al governo, ottiene in poco tempo più di 20 mila sottoscrizioni. Il 18 febbraio, per il trentesimo anniversario del nuovo Concordato, il segretario UAAR Raffaele Carcano consegna in Parlamento le firme raccolte. A giugno, sempre sulla piattaforma Change.org, viene lanciata la petizione "Svolta laica", che sprona

i parlamentari ad approvare cinque leggi di civiltà: riconoscere le unioni civili, ridurre i tempi del divorzio, superare la normativa fascista sui "culti ammessi" e arrivare ad una legge sulla libertà di coscienza, approvare il testamento biologico, dare piena applicazione alla norma sull'interruzione della gravidanza. Alla fine del 2017, ben tre su cinque (unioni civili, divorzio rapido, testamento biologico) saranno approvate. La campagna di sensibilizzazione dell'UAAR sull'8x1000 del 2014 ha come immagine un "diabolico" prestigiatore "idolo" della Chiesa cattolica. L'associazione invita i cittadini ad appellarsi ai politici locali affinché presentino un progetto per richiedere l'8x1000 di competenza statale, da utilizzare per edilizia scolastico o interventi per far fronte alle calamità naturali: in questo modo i fondi saranno impiegati a favore di tutti i cittadini. L'UAAR ha inoltre sollecitato la Presidenza del Consiglio ad adeguare la modulistica che i Comuni devono presentare per effettuare la richiesta, ricevendo una rassicurazione con comunicazione ufficiale.

Il sondaggio DOXA

I non credenti anche in Italia sono ormai una componente evidente e in crescita della società. Per dare contezza del fenomeno, l'UAAR commissiona una indagine demoscopica a Doxa, rilanciata nel giugno 2014. L'intento è valutare la pluralità del panorama religioso ed esistenziale contemporaneo, il condizionamento della Chiesa nella vita quotidiana, l'approccio ai temi laici. Il quadro che emerge è diverso dalla rappresentazione tradizionale che si ha dell'Italia. Si definiscono cattolici $\frac{3}{4}$ degli italiani, ma i non praticanti tra questi sono il 36%; gli atei e gli agnostici sono il 10%, stessa percentuale dei credenti che non fanno parte di confessioni religiose, mentre i fedeli di confessioni di minoranza sono il 5%.

$$x-3 = \sqrt{x^2-5} \quad \text{CE} \begin{cases} x-3 \geq 0 \\ x^2-5 \geq 0 \end{cases} \xrightarrow{-\sqrt{\quad} \quad \sqrt{\quad}} \text{CE: } x \geq 3$$

$$x-3 = x^2-5 \quad x^2-x-2=0 \quad x = \frac{1 \pm \sqrt{1+8}}{2} \left\langle \begin{matrix} -1 \\ 2 \end{matrix} \right. \quad \text{---} \exists x \in \mathbb{R}$$

5 x 1000 + 92051440284 =

ragione e laicità

$$e^{2x^2} = 3 \quad 2x^2 = \ln(3) \quad x^2 = \frac{\ln(3)}{2} \quad x = \pm \sqrt{\frac{\ln(3)}{2}}$$

$$\begin{cases} y = 2x^2 + 2x + 1 \\ y = -2x - 3 \end{cases} \quad \begin{cases} 2x^2 + 2x + 1 = -2x - 3 \\ = \end{cases} \quad \begin{cases} 2x^2 + 4x + 4 = 0 \\ = \end{cases} \quad \Delta = 4 - 8 \quad \text{---} \exists x \in \mathbb{R}$$

CON NOI NESSUNA INCOGNITA

Destinare all'UAAR il 5x1000 significa affermare la propria coscienza laica e principi quali la libertà di espressione e l'uso della ragione.

Più forza avremo, più saremo capaci di incidere. **Contiamo sul tuo aiuto.**

5x1000 ALL'UAAR
C.F. 92051440284



UAAR | Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti | 1987-2017 **30** anni

2015 Laicità anche in tv e nel non profit

L'informazione in Italia sulle reti pubbliche è decisamente orientata in senso confessionale, con un pluralismo praticamente inesistente e l'onnipresenza di rappresentanti della Chiesa cattolica. L'UAAR non manca di denunciare questa situazione, sempre più inattuale in un paese che va secolarizzandosi. Il segretario nazionale Raffaele Carcano e la responsabile iniziative legali Adele Orioli, nel marzo del 2015, vengono ricevuti dal presidente della Commissione di Vigilanza Rai, Roberto Fico, per esporre la questione. Già nel 2014 un esposto sul tema presentato all'Agcom era stato respinto, con motivazioni imbarazzanti.

L'UAAR si attiva per stimolare in senso laico le istituzioni e per accrescere la consapevolezza dei cittadini su determinati temi. A partire dal 2006 e per diverse tornate nazionali e locali, l'associazione esamina dettagliatamente i programmi dei vari partiti per metterne in luce l'approccio riguardo laicità, istruzione e ricerca, bioetica, famiglia, diritti civili, sempre specificando il suo carattere apartitico e senza fornire alcuna indicazione di voto. Questo approccio viene riproposto anche per il settore del non profit: l'UAAR esamina condotta e punti programmatici delle 40 associazioni più scelte come destinatarie del Cinque per Mille, per evidenziarne il grado di laicità. Il risultato è il "Laicometro", pubblicato sul sito associativo nell'aprile del 2015.

Il 9 e 10 maggio 2015 si tiene a Roma il primo raduno dei giovani UAAR, con seminari e un flash mob in Piazza Farnese, davanti all'ambasciata francese, per difendere la libertà di espressione e ricordare la strage della redazione di *Charlie Hebdo*. È un evento stimolante che apre nuove prospettive per il gruppo degli attivisti under 35, già organizzati sui social network. I giovani dell'UAAR si confrontano anche con l'estero, partecipando ai raduni della International Humanist Ethical Youth Organization (IHEYO). L'anno dopo i giovani UAAR si riuniranno anche a Milano. Chi cerca di far rispettare il principio di laicità nelle scuole rischia di pagarne le conseguenze, come avvenuto a Franco Coppoli, docente presso un istituto di Terni. A Coppoli è stato comminato un mese di sospensione dall'insegnamento per aver rimosso il crocifisso dall'aula. I soci dell'UAAR, in una gara di solidarietà, nel maggio del 2015 hanno raccolto per Coppoli una somma pari al mese di stipendio trattenuto.



2015 Sempre più presenti

Due sentenze della Cassazione, depositate l'8 luglio 2015, stabiliscono che le scuole private cattoliche debbano pagare gli arretrati dell'imposta comunale sugli immobili. Dopo questi storici pronunciamenti, l'UAAR lancia una campagna per spronare i Comuni a chiedere a questi istituti di pagare l'Ici, superando un radicato privilegio confessionale.

L'associazione viene riconosciuta quale valido interlocutore anche nei rapporti con istituzioni nazionali e internazionali. Nel settembre del 2015, il segretario Raffaele Carcano e la responsabile per le iniziative legali Adele Orioli rappresentano l'UAAR e le istanze di atei e agnostici nel convegno *Libertà di coscienza, di pensiero e di religione: quali limiti al progresso sociale, economico e culturale?*, organizzato a Treviso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Nelle medesime giornate l'UAAR partecipa, sempre a Treviso, anche al meeting sul ruolo dei leader religiosi nella prevenzione della violenza, con un intervento di Adele Orioli che focalizza l'attenzione sulle discriminazioni che subiscono i non credenti oppressi nel mondo dal confessionalismo e sulla necessità di rafforzare la laicità per tutelare i diritti umani.

Senza dimenticare il supporto concreto a persone in difficoltà nel mondo: anche grazie all'associazione un giovane migrante proveniente dal Gambia riesce a ottenere la protezione internazionale. Rischiava di

venire ucciso per essersi dichiarato non credente: costretto a fuggire dal suo paese, era arrivato dopo varie vicissitudini in Italia. L'UAAR conta in Italia ormai una quarantina di circoli su base provinciale, più decine di referenti locali. Centinaia di volontari mettono a disposizione tempo libero, energie, competenze ed entusiasmo per organizzare attività sul territorio, tese a promuovere la laicità e a diffondere la cultura: manifestazioni, convegni, incontri, dibattiti, riunioni, presentazioni di libri, ma anche eventi conviviali. Per premiare il loro impegno e avvicinare i cittadini a questa realtà fatta di persone appassionate, l'UAAR ha lanciato nel settembre del 2015 una campagna di affissioni in diverse città, con immagini dei nostri soci e delle nostre socie, dal titolo "Belli senz'anima". I manifesti vengono diffusi in città quali Bologna, La Spezia, Ragusa, Torino.

L'associazione consolida in questi anni la presenza anche sui social network come Facebook, Twitter, Google+, Tumblr. Canali che vengono usati progressivamente per il rilancio di notizie su temi di interesse associativo e per la diffusione di contenuti più agili, quali immagini e video. L'UAAR raggiunge molte persone in particolare su Facebook, dove il gruppo raccoglie ormai più di 17 mila utenti, mentre la pagina ufficiale supera i 100 mila "mi piace" nel settembre del 2015 e taglia il traguardo dei 140 mila alla fine del 2017, diventando luogo virtuale di stimolante dibattito e confronto.



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

Pride laico



La difesa della libertà di espressione contro le derive confessionali è sostenuta dall'UAAR anche in ambito internazionale. Nel novero delle iniziative a cavallo tra 2015 e 2016, da segnalare la partecipazione agli eventi di solidarietà per il poeta palestinese Ashraf Fayadh, condannato a morte in Arabia Saudita con l'accusa di apostasia per i suoi componimenti, giudicati blasfemi.

Nessun Dogma, il progetto editoriale dell'UAAR, viene insignito nel marzo del 2016 del Premio speciale per la traduzione relativo all'anno precedente, da parte della Direzione generale Biblioteche e Istituti culturali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Nelle motivazioni della giuria viene evidenziato "l'alto livello qualitativo delle traduzioni, all'insegna della diffusione in Italia della cultura laica". Il segretario UAAR Raffaele Carcano riceve il prestigioso riconoscimento presso la Biblioteca Angelica di Roma. Nessun Dogma figura lo stesso anno tra i finalisti della 14esima edizione del Premio Letterario Merck.

Si svolge a Parma il 27 e 28 marzo 2016 l'undicesimo Congresso nazionale, che conta circa 130 delegati, in cui viene eletto Stefano Incani, già responsabile nazionale dell'organizzazione e coordinatore del circolo di Cagliari, quale sesto segretario dell'UAAR. Tra le novità rilevanti, una maggiore autonomia dei circoli. Tra maggio e agosto del 2016 l'associazione, con lo slogan "We laic pride", partecipa alle manifestazioni

dell'Onda Pride, la mobilitazione nazionale per i diritti delle persone lgbt. Già a gennaio aveva sostenuto la mobilitazione "Svegliatitalia", per il riconoscimento delle unioni gay. Dopo qualche mese vengono finalmente approvate e l'UAAR, che da anni si batte per i diritti civili e un paese più laico, sfilava per le strade di Napoli, Roma, Pavia, Varese, Genova, Firenze, Palermo, Treviso, Caserta, Bologna, Milano, Cagliari, Palermo, Taranto, Torino, Siracusa e Rimini. La nostra associazione è sempre vigile contro i tentativi di alcuni sindaci clericali di snaturare la legge sulle unioni gay, invocando in maniera pretestuosa l'obiezione di coscienza.

Il riconoscimento dell'autodeterminazione sul fine vita rimane una priorità: l'UAAR si è schierata al fianco di Max Fanelli, malato di sclerosi laterale amiotrofica che aveva chiesto al Parlamento di approvare una legge sul fine vita. Fanelli scompare nel luglio del 2016: nei mesi precedenti l'associazione aveva sostenuto la campagna "Io sto con Max".

L'associazione continua a contestare il dirottamento di denaro pubblico a favore della Chiesa cattolica, chiedendo alle istituzioni di stanziare invece fondi per le emergenze (come la ricostruzione post-sismica) e il sociale. Nell'ottobre del 2016 viene lanciata quindi sui social network una campagna accompagnata dall'hashtag #ChiediliAloro, in risposta allo slogan utilizzato dalla Chiesa cattolica nella pubblicità dell'8x1000.

2017 Per la laicità, dentro e fuori le istituzioni

L'UAAR continua a rivolgersi ai vari governi che si succedono per invitarli a stanziare i fondi dell'8x1000 statale per la ricostruzione delle zone colpite da terremoti. Lo fa anche nel marzo del 2017, con una lettera del segretario Stefano Incani al premier Paolo Gentiloni, nel contesto della consueta campagna "Occhio per mille", corredata per l'occasione dall'hashtag #primalecasepoilechiese. Per la prima volta il governo annuncia che stanzierà parte dell'8x1000 di competenza statale per la rico-

l'UAAR partecipa da diversi anni ai gruppi di studio e ai seminari della Fondazione Astrid (Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sulla innovazione delle amministrazioni pubbliche), in particolare sui temi della laicità e della libertà religiosa. Da segnalare l'intervento dell'UAAR al seminario di studi dal titolo *Libertà di coscienza e di religione. Ragioni e proposte per un intervento legislativo*, svoltosi il 6 aprile 2017 nella cornice istituzionale del Senato a Roma con la partecipa-



PRIMA LE CASE POI LE CHIESE
8 X 1000 STATALE PER LA RICOSTRUZIONE

L'UAAR chiede al Governo di destinare i fondi di competenza statale dell'Otto per Mille alla ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto, con priorità a case, scuole, ospedali, strutture produttive e viabilità.



#primalecasepoilechiese

struzione nelle aree colpite da terremoti e uno spot ministeriale promuoverà la destinazione a favore della Stato, come da anni richiesto proprio dall'associazione.

Nel contesto delle Giornate della Laicità di Reggio Emilia, la responsabile UAAR per le iniziative legali Adele Orioli partecipa il 21 aprile 2017 a un dibattito con la giornalista Cinzia Sciuto, della rivista *Micro-Mega*. Proprio sul sito del periodico, dall'aprile del 2014, l'UAAR ha un blog che pubblica editoriali su laicità e non credenza.

Tra le iniziative volte a premiare la creatività, da ricordare quella lanciata nell'aprile del 2017: *Il diavolo veste UAAR*, un concorso aperto a disegnatori, fumettisti e vignettisti che presentano un'opera su argomenti quali ateismo, laicità, incredulità. I vincitori saranno premiati durante il trentennale svoltosi a Senigallia. Con la responsabile iniziative legali Adele Orioli,

zione del presidente del Senato Pietro Grasso e del ministro dell'Interno Marco Minniti.

Anche questa estate l'associazione, schierandosi a fianco delle persone omosessuali, ha manifestato durante i gay pride con un nuovo "armamentario" di striscioni e adesivi. Tra giugno e luglio i nostri soci erano presenti a Bari, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Perugia, Rimini, Roma, Siracusa, Torino, Udine.

Non manca qualche "tenzone" giornalistica: a luglio l'associazione risponde ad uno sconclusionato articolo su *L'Espresso* in cui Eugenio Scalfari (già estasiato da papa Francesco) attacca gli "atei militanti". Ma a smentire certe rappresentazioni macchiettistiche basta citare il contributo di Adele Orioli per l'UAAR al numero monografico di settembre 2017 della rivista *Confronti* (di ispirazione cristiana) sul tema "Religioni e fine vita".

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

Trent'anni di UAAR



Dopo il risalto dato alla notizia tra le clericali, l'associazione verso la fine di ottobre presenta ricorso contro la delibera della Giunta del Comune di Roma tesa a regolarizzare a tempo pieno e indeterminato 50 insegnanti di religione nelle scuole dell'infanzia, in via preferenziale e sottraendo un egual numero di posti per gli insegnanti delle materie curricolari.

Sempre sul fronte della difesa della laicità della scuola, a novembre l'UAAR esprime solidarietà a Nicolò La Rocca, dirigente dell'istituto "Ragusa Moletti" di Palermo, colpevole di aver disposto con una circolare la rimozione delle ingombranti statue religiose nei corridoi dell'istituto e la fine dei riti religiosi in orario scolastico. La sua iniziativa aveva destato le ire dei clericali tra i politici e i genitori. Persino la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, durante il suo intervento al Festival della Dottrina sociale della Chiesa, aveva fatto dichiarazioni imbarazzanti non riportando correttamente i fatti e l'UAAR ne aveva chiesto le dimissioni. Fedeli ha poi presentato in maniera consona le circostanze, citando l'impianto costituzionale che tutela la laicità, nella risposta a un *question time* del 6 dicembre sui fatti di Palermo.

Un mese dopo i festeggiamenti per il Trentennale associativo a Senigallia, in vista della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia che cade il 20 no-

vembre 2017, viene lanciata la campagna "Posso scegliere da grande?" incentrata sulla difesa della libertà di scelta religiosa dei bambini. L'iniziativa, che parte con una serie di immagini sui social network, si ispira a quella degli umanisti inglesi del 2009 "Please Don't Label Me".

Lanciato durante il Trentennale, il progetto "SOS Pillola" per monitorare le farmacie che forniscono la contraccezione d'emergenza si va strutturando, grazie ai dati raccolti dai circoli sul territorio. Dalle prime rilevazioni emerge una situazione incoraggiante, ma non occorre mai abbassare la guardia nella tutela dell'autodeterminazione femminile. L'anno si chiude con la "buona novella laica" dell'approvazione della legge sul biotestamento, possibile anche grazie al nostro impegno: nel 2013 l'UAAR aveva raccolto le firme per una proposta di legge di iniziativa popolare assieme a radicali, Associazione Luca Coscioni e altre organizzazioni, consegnate a Montecitorio, e sollecitato negli anni le istituzioni ad approvare una norma di civiltà.

Slancio anche al servizio di cerimonie laico-umaniste implementato negli anni dall'UAAR: con la nuovissima piattaforma cerimonieuniche.it, utile per trovare nella propria area geografica un celebrante formato dall'UAAR. Una risorsa che sarà pubblicizzata e arricchita nel corso del 2018.

2017 La storia continua



L'associazione ha ormai l'attenzione dei giornali nazionali e viene interpellata regolarmente come voce degli atei e degli agnostici sui temi della religione e della laicità, contando anche sull'utile lavoro di un'addeba stampa, mentre gli eventi sul territorio vengono spesso rilanciati dai media locali. La presenza sulla stampa si consolida negli ultimi anni, in particolare dal 2015 e a ridosso del Congresso dell'anno successivo. Nel 2017 prosegue la collaborazione con le riviste *MicroMega* e *Left*, che in diverse occasioni dedicano spazio all'UAAR. *Il Venerdì di Repubblica* riprende la "migliore" clericalata del 2016 e dà risalto al fenomeno degli sbattezzati. L'Ansa dà conto degli eventi per il Darwin Day messi in campo dall'UAAR. Su *L'Espresso* e *Il Tempo* si parla delle cerimonie laiche curate da celebranti dell'associazione. *Il Fatto Quotidiano* racconta l'impegno dell'UAAR per una scuola laica e per il diritto all'alternativa all'IRC.

L'agenzia AdnKronos cita il commento della portavoce dell'associazione sui cambiamenti nelle destinazioni dell'8x1000, che vedono un lieve calo della Chiesa a favore delle confessioni di minoranza. L'UAAR viene citata persino dalla rivista dei gesuiti *La Civiltà Cattolica*, per la riedizione da parte di Nessun Dogma dell'opera enciclopedica di Fritz Mauthner.

Non mancano nel corso degli anni le iniziative di solidarietà internazionale intraprese dall'UAAR, in particolare per sostenere persone che subiscono forme di oppres-

sione religiosa. Nel 2008 e nel 2011 vengono finanziati progetti volti a favorire l'istruzione in Uganda. Sempre in Uganda, l'UAAR nel 2012 sostiene un'associazione che tutela i diritti delle donne. Nel 2013, dopo che il tifone Haiyan ha colpito le Filippine, l'UAAR fa una donazione alla locale associazione degli atei e degli agnostici, impegnata negli aiuti umanitari. Nel 2014 l'UAAR finanzia una conferenza di una neonata associazione laico-umanista del Guatemala. Anche nel 2017 l'associazione è intervenuta: ha finanziato un progetto tramite GlobalGiving in Ghana per la reintegrazione di donne accusate di stregoneria ed espulse dalla propria comunità; ha inoltre sostenuto la campagna "All Out" per aiutare gli omosessuali perseguitati dal regime in Cecenia. In questa carrellata abbiamo provato a delineare le tappe salienti della lunga e complessa storia dell'UAAR. Una storia che non si esaurisce nel passato, ma che è radicata nel presente e proiettata nel futuro. L'associazione, con i suoi soci e le sue socie, ha ancora tanto da dire e da fare per contribuire all'evoluzione del nostro paese. In trent'anni di lotta, passione, attivismo non si è fermata la spinta che ha motivato i primi militanti come Martino Rizzotti. Tanti traguardi sono stati raggiunti ma ci sono all'orizzonte nuovi spazi da conquistare. Per questo è importante sostenere l'UAAR, farla crescere: significa coltivare la speranza per un'Italia più laica e civile e consolidare un prezioso argine al confessionalismo.

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

Nel **2017** l'Uaar è attiva in **58** province con circoli e referenti, che hanno organizzato più di 280 eventi, grazie all'impegno di soci e simpatizzanti. Anche la nostra presenza online si afferma sempre di più: il nostro sito ha ricevuto più di **1.800.000** visite e la nostra pagina Facebook conta **140.000** "Mi piace". Quest'anno **3.553** persone hanno scelto di iscriversi all'Uaar. Più saremo, più sarà possibile promuovere la cultura razionale e scientifica, aumentare la visibilità delle idee atee e agnostiche, difendere i diritti civili e la laicità dello Stato in ambito locale e nazionale.

PER ISCRIVERTI O RINNOVARE

Quote

Sottoscrizione	Quota	Tessera	Rivista
Socio ordinario a quota ridotta (*)	€ 10,00	digitale	digitale
Socio ordinario web	€ 20,00	cartacea	digitale
Socio ordinario	€ 30,00	cartacea	cartacea
Socio sostenitore	€ 50,00	cartacea	cartacea
Socio benemerito	€ 100,00	cartacea	cartacea

(*) Quota riservata a studenti e altri soci in condizioni economiche disagiate

Modalità di versamento

- **Versamento con bollettino postale:**
Conto corrente n. 15906357
Intestato a: Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
- **Bonifico bancario:**
IBAN: IT68T0760112100000015906357
BIC: BPPIITRRXXX
Intestato a: Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
- **Carta di credito e Paypal:**
Compila il modulo alla pagina <https://www.uaar.it/adesione>

COME SOSTENERCI

Cinque per mille

Puoi destinare all'UAAR il tuo Cinque per mille: è sufficiente compilare lo spazio riservato sulle dichiarazioni dei redditi (CUD, 730, Unico) nel seguente modo:

- apporre la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."
- riportare il codice fiscale **92051440284** nello spazio corrispondente, collocato subito sotto la firma

Erogazioni liberali

L'UAAR gode anche della detraibilità fiscale delle donazioni volontarie, definite "erogazioni liberali". Le somme donate all'associazione sono detraibili dall'imposta lorda ai fini IRPEF per un importo pari al 19% dell'erogazione liberale effettuata, sino a un valore massimo di € 2.065,83 o, in alternativa, sono deducibili dal reddito del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di € 70.000,00/anno. Puoi effettuare un'erogazione sulle stesse coordinate di pagamento della quota d'iscrizione.

Lasciti testamentari

In quanto associazione di promozione sociale l'UAAR può ricevere «donazioni e, con beneficio di inventario, lasciti testamentari, con l'obbligo di destinare i beni ricevuti e le loro rendite al conseguimento delle finalità previste dall'atto costitutivo e dallo statuto». Contattaci per indicazioni.

L'Uaar, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, è l'unica associazione nazionale che rappresenti le ragioni dei cittadini atei e agnostici. È iscritta, con il numero 141, al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, istituito presso il ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. L'Uaar è completamente indipendente da partiti o da gruppi di pressione di qualsiasi tipo.

Scopi

L'Uaar si batte per tutelare i diritti civili dei non credenti, affermare concretamente il principio costituzionale di laicità dello Stato, promuovere la diffusione del pensiero non religioso, difendere l'autodeterminazione sul proprio corpo e la propria esistenza.

Valori

Tra i valori a cui si ispira l'Uaar ci sono: la razionalità; il laicismo; il rispetto dei diritti umani; la libertà di coscienza; il principio di pari opportunità nelle istituzioni per tutti i cittadini, senza distinzioni basate sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulle concezioni filosofiche o religiose; l'autodeterminazione.

Sostegno

L'Uaar può essere sostenuta iscrivendosi, erogando donazioni, oppure beneficiandola con lasciti testamentari. In quanto associazione di promozione sociale, l'Uaar può inoltre essere indicata quale destinataria delle scelte per il Cinque per Mille. E ovviamente dando una piccola grande mano come volontario.



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
via Francesco Negri, 69 - 00154 Roma
Tel.: +39 06 5757611 - Fax: +39 06 57103987
info@uaar.it - www.uaar.it
Codice Fiscale: 92051440284

